

Economia

Edilizia L'azienda scelta per le soluzioni innovative. Il direttore commerciale Giovine: la nostra sfida più importante

Azerbaijan, arriva il design altoatesino

La Kaser di Bressanone realizzerà il museo del tappeto a Baku

BOLZANO — L'edilizia e il design altoatesino sbarcano in Azerbaijan, e lo fanno grazie ad un progetto all'avanguardia.

La ditta brissinese Kaser si è infatti aggiudicata l'appalto dei lavori bandito dal ministero della cultura dello Stato per la realizzazione del museo del tappeto più importante del mondo, situato nella città di Baku, sulle rive del Mar Caspio. Una gara complessa dove l'azienda sudtirolese ha avuto successo nel riuscire ad elaborare soluzioni tecniche particolarmente innovative tramite una campionario la cui realizzazione l'ha impegnata per diversi mesi. La Kaser realizzerà l'affascinante copertura dorata e tutte le parti dell'involucro edilizio in vetro e metallo. Si tratta infatti di un edificio dalla struttura unica in quanto ricorda la forma di un tappeto arrotolato. «La complessità geometrica della copertura data dalla variazione della curvatura — racconta Francesco Giovine, direttore commerciale della Kaser — ha imposto lo studio di un sistema di rivestimento in grado di soddisfare le prestazioni tecnologiche: statica, tenuta all'acqua, isolamento termico e il comportamento alle vibrazioni date dalle elevate sollecitazioni del vento. I pannelli in alluminio hanno inoltre un particolare disegno da riprodurre che ricorda i motivi geometrici di un tappeto».

I numeri del lavoro della ditta brissinese parlano da soli: 7524 mq di copertura, 2550 mq di facciate in vetro, 400 mq di rivestimenti e 625 di reti inox, più 3100 mq di controsoffitti. Progetto che ha impegnato la Kaser per circa nove mesi e che si aggiunge all'elenco delle altre prestigiose realizzazioni. «Nel 2009 realizzammo la sede del G8 alla Maddalena — spiega Giovine — ma il progetto di Baku, in termini di sfida per quel che riguarda tecnologia, innovazione e sperimentazione è senza dubbio la nostra opera più importante». Una ditta, la Kaser, nata nel 1957 a Varna come azienda per la lavorazione del metallo: dopo alcuni anni però ci fu la virata verso il campo nel quale opera ancora oggi. «Spostammo il focus aziendale dall'ossatura degli edifici — spiega Giovine — all'involucro delle costruzioni». Gli anni '90 furono il periodo nel quale la ditta si impose prepotentemente



Curvatura Il progetto dello stabile. A destra, il cantiere

sul mercato locale, con sbocchi sempre più consolidati anche nel mercato tedesco e austriaco. Ci fu anche una parentesi durante la quale la Kaser si dedicò alla progettazione e realizzazione di macchinari per gli impianti di risalita delle piste da sci, ma l'ambito di successo rimase sempre quello dell'edilizia: attualmente l'azienda si presenta come una ditta edile di design, sottolineando l'importanza del lavoro di ingegneriz-



zazione portato avanti dai tecnici del gruppo. «Noi risolviamo in concreto le idee di un architetto — afferma il direttore commerciale — nel nostro lavoro è richiesta una precisione millimetrica. Per

questo abbiamo un ufficio tecnico che si dedica completamente a questo aspetto». La Kaser si occupa di progettazione, creazione e installazione, fornendo poi un continuo servizio di assistenza.

«La chiave della nostra azienda — ribadisce Giovine — è il continuo rafforzamento dell'innovazione e della ricerca». Fattori che però, a detta del direttore commerciale, hanno causato un allontanamento dal mercato italiano. «Da quest'anno ci stiamo concentrando solo sul mercato estero — sottolinea — in Italia la situazione di stasi è pesante, e la qualità e le capacità vengono considerate di meno rispetto al fattore prezzo». La Kaser si sta infatti rivolgendo sempre di più verso l'Est Europa, dove stanno aumentando i grandi progetti ai quali lavoreranno nei prossimi anni. Attualmente il fatturato dell'azienda brissinese si aggira intorno ai 15 milioni di euro, con una cinquantina di dipendenti al proprio servizio, ma dopo anni di crisi sembra che il futuro offra ottime possibilità. «Da quest'anno stiamo ottenendo traguardi importanti, tanto che è in corso una riorganizzazione aziendale per venire meglio incontro alle richieste del mercato internazionale». Mercato che questa settimana ha fatto aggiudicare alla Kaser l'appalto per la nuova sede del parlamento di Malta. Un ambizioso progetto realizzato dal famoso architetto Renzo Piano.

Matteo Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta

Coca Cola Giornata di sciopero

BOLZANO — I lavoratori della Coca Cola nord-est, unitamente alle Rsu (rappresentanze sindacali unitarie) e alla Flai-Cgil hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione dopo le decisioni unilaterali assunte dall'azienda sia per quanto riguarda l'assistenza tecnica che il settore commerciale.

«Anche se qui in regione non esiste una sede della Coca Cola — spiega Luciano Nesi, della Rsu-Cgil — sono trenta gli impiegati che lavorano per l'azienda, che ha sede a Oriago, vicino Venezia. L'impresa impone condizioni di lavoro inaccettabili: le disposizioni impartite da un dirigente aziendale del settore commerciale sono gravissime, perché nei fatti minaccia di trasferimento, o peggio, di licenziamento, quei lavoratori che non riescono a raggiungere gli obiettivi aziendali di vendita, tra l'altro in una situazione di ristagno dei consumi».

Ulteriore causa del contendere è rappresentata dalla reperibilità dei lavoratori imposta dall'azienda senza alcun confronto.

Secondo il sindacato, la ditta, invece di cercare la collaborazione dei lavoratori, in virtù di corrette e avanzate relazioni industriali, vuole imporre in maniera coercitiva la propria politica aziendale.

«Per questo motivo — conclude Christine Pichler, segretaria provinciale della Flai-Cgil/Agb — si è deciso di proclamare da subito il blocco dello straordinario e una giornata di protesta con l'astensione del lavoro per giovedì 18 agosto per 8 ore: altre iniziative saranno intraprese al più presto se l'azienda non chiarirà i punti contesi con la ricerca di un accordo conciliativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dichiarazione unificata da settembre

Durp, assistenza dell'Unione commercio



Al timone Il direttore Dieter Steger

BOLZANO — La nuova «dichiarazione unificata di reddito e patrimonio» (Durp) in Alto Adige entrerà in vigore il 1° settembre. «Questo sistema — spiega Dieter Steger, direttore dell'Unione commercio turismo servizi Alto Adige — rappresenta un passo avanti nella semplificazione e nell'attenzione alle esigenze della cittadinanza. A partire dall'inizio del mese, l'associazione offrirà il relativo servizio. La compilazione del durp potrà quindi essere effettuata tramite l'Unione». Inoltre, per andare nella direzione del commercio di vicinato e dell'assistenza in loco, l'Unione offre anche ai non associati un servizio aggiuntivo in tutti i suoi uffici di Bolzano, Merano, Silandro, Bressanone, Vipiteno e Brunico. «Con questo nuovo servizio — aggiunge Steger — ampliamo ulteriormente la nostra

già ricca gamma di consulenze». I vantaggi della nuova rilevazione sono evidenti: il durp deve essere presentato solo una volta all'anno e vale per tutte le prestazioni richieste nel corso dei dodici mesi, i criteri richiesti sono univoci e di facile comprensione, scompaiono le differenze di rilevazione di guadagni e patrimonio a seconda dell'ente richiedente, e l'amministrazione pubblica, con l'adozione di questo nuovo sistema, risparmierà tempo e risorse, dato che avrà accesso a dati costantemente aggiornati e disponibili. Fino ad ora, in Alto Adige, ogni ufficio in cui era possibile richiedere contributi pubblici aveva i propri criteri per la valutazione del patrimonio e degli introiti del richiedente. A partire dal 1° settembre tutto ciò sarà unificato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viticoltori L'iniziativa si terrà il 22 agosto all'Autocity Barchetti. Ospitate anche cinque aziende toscane

«Vinea Tirolensis», 71 espositori

BOLZANO — L'associazione dei «Vignaioli dell'Alto Adige» anche quest'anno organizza «Vinea Tirolensis», alla sua dodicesima edizione, che si terrà all'Autocity Barchetti il prossimo 22 agosto, dalle 15 alle 21.

L'evento è stato presentato ieri mattina durante la conferenza stampa tenutasi al «Griesbauerhof» dal neo-presidente, il conte Michael Goëss-Enzenberg.

«Questo appuntamento è certamente il più importante per noi vignaioli dell'Alto Adige — ha spiegato — perché possiamo mostrare il frutto del nostro lavoro e della nostra passione, che coinvolge anche le nostre famiglie: proprio loro saranno presenti alla «Vinea Tirolensis» e quindi si potrà parlare non solo con i vignaioli, ma anche con mogli, figlie e collaboratori, che daranno informazioni sui vini, sulla loro lavorazione, sulle vigne ed anche su come la famiglia vive questa trasformazione e rapporto con il prodotto».

Per il sodalizio dei vignaioli questo evento rappresenta l'appuntamento più importante dell'anno, il contesto in cui poter sottoporre in prima persona la gamma dei propri vini, in particolare ai clienti dei settori gastronomia e commercio specializzato.

Tratto distintivo è la partecipazione di viticoltori di tutte le aree vitivinicole altoatesine, che consente di presentare una varietà di tipologie unica nel suo genere.

Protagonisti della «Vinea Tirolensis» di quest'anno saranno i vini dell'annata 2010; indiscussa highlight del programma sarà una degustazione verticale dei vini moderata da Christine Mayr (presidente dell'associazione sommelier dell'Alto Adige), durante la quale sei aziende selezionate presenteranno cinque annate verticali.

Ieri mattina l'associazione, che conta 84 iscritti, ha presentato anche la nuova mappa «itinerari tra le vigne», con la quale si

può andare a visitare e scoprire i luoghi dove il vino dell'Alto Adige nasce, cresce e diventa così com'è, ovvero un vino apprezzato in tutto il mondo: da un lato la carta presenta una mappa dell'Alto Adige, mentre nell'altro sono elencate le varie aziende, con indicazioni non solo sul luogo, ma anche dei prodotti e dei servizi che offrono come rivendita vini, offerta gastronomica ed ospitalità.

«La scelta dell'Autocity Barchetti — ha specificato il vicepresidente Armin Kobler — è stata fatta per offrire un ambiente climatizzato e diverso dal solito per apprezzare e degustare i nostri vini. Oltre agli stand delle aziende ci sarà anche un servizio ristorazione a cura dell'associazione contadini «Ahrmtal Natur», che offriranno due portate comprese nel biglietto d'ingresso di 20 euro.

Sul posto poi è disponibile gratuitamente un vasto parcheggio e ogni mezzora un servizio gratuito di navette porterà diretta-

Passione
Michael Goëss-Enzenberg, neopresidente dell'associazione dei vignaioli dell'Alto Adige, successore di Josephus Mayr, per sei anni alla guida del sodalizio



mente dalla stazione ferroviaria centrale di Bolzano all'Autocity Barchetti e ritorno».

Saranno 71 gli espositori, tra cui membri dei vignaioli Alto Adige, due cantine produttrici e due tenute vitivinicole, nonché cinque aziende della regione ospite di quest'anno, la Toscana, che presenteranno i loro prodotti.

Con le sue 84 aziende agricole vitivini-

cole associate che effettuano anche l'imbottigliamento dei propri vini, i vignaioli coltivano complessivamente circa 300 ettari di vigneti, producendo annualmente circa 1,8 milioni di bottiglie di vino l'anno ed alcuni dei vini prodotti figurano tra i più prestigiosi d'Italia e tra i più apprezzati nel mondo.

Andrea Scalco

© RIPRODUZIONE RISERVATA